



Relazione sul bilancio

a cura dell'Assessore Fabrizio Landolfi

Dal 2009 è stato avviato un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, denominato “armonizzazione contabile”, diretto a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili. In virtù dell’armonizzazione, ed anche in un’ottica di maggiore trasparenza verso i cittadini, nonché di programmazione, il bilancio comunale assume un ruolo sempre più importante. Ed è per questo che si ritiene necessario spiegare in maniera sintetica, per quanto possibile, la composizione e l’interpretazione di un bilancio comunale.

Il bilancio del Comune

Il bilancio è composto da entrate e spese. La parte relativa alle entrate è organizzata in titoli, categorie e capitoli, mentre quella delle uscite è suddivisa in missioni, programmi, titoli, macroaggregati e capitoli.

La gestione delle entrate avviene attraverso:

- L’accertamento, ovvero la verifica del motivo del credito;
- La riscossione, cioè l’introito delle somme dovute mediante un ordinativo di incasso;
- Il versamento, che consiste nel trasferimento vero e proprio nelle casse dell’Ente.

La gestione delle spese avviene attraverso:

- L’impegno, eseguito con la determinazione del dirigente, mediante il quale si quantifica la somma, si identifica il creditore e si individua la ragione del pagamento;
- La liquidazione, con cui si determina la somma certa e liquida da pagare (entro il tetto della somma precedentemente impegnata);
- L’ordinazione, con cui si concretizza il mandato di pagamento e che il dirigente, previa contabilizzazione, comunica al tesoriere;
- Il pagamento disposto dal tesoriere.

Sia le entrate che le spese si distinguono in “correnti” ed in “conto capitale”.

Le entrate correnti sono costituite dalle entrate tributarie (IMU, addizionale Irpef, TARI, TOSAP) extra tributarie (proventi derivanti dal servizio idrico o dalla farmacia comunale) e trasferimenti correnti (contributi da parte di Stato, Regioni, Province ed altri enti pubblici); le entrate in conto capitale sono derivanti da mutui, oneri di urbanizzazione, vendita di beni immobili, permessi di costruire, concessioni edilizie e cimiteriali o da trasferimenti di capitale da parte degli stessi soggetti di cui sopra.

Le spese correnti comprendono tutte le spese di funzionamento dell’Ente, in altre parole quelle necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, ed esauriscono la loro utilità nell’anno di riferimento. Le spese in conto capitale invece sono le spese sostenute per gli investimenti, ed esauriscono la loro utilità in più anni.

Qualora al 31 dicembre, termine dell’esercizio finanziario, alcune entrate accertate non siano state ancora riscosse ed alcune spese impegnate non ancora pagate, si generano quelli che vengono definiti residui, che possono essere attivi (se relativi alle entrate) o passivi (se relativi alle uscite).

Le fasi del bilancio

Gli Enti locali deliberano, entro la fine di ogni anno, il bilancio di previsione finanziario, che ha funzione autorizzatoria per l'anno successivo. Questo viene redatto in termini di competenza, ovvero basato sulla previsione delle entrate e delle spese, e deve essere per legge in pareggio, vale a dire che il totale delle spese deve essere uguale al totale delle entrate. Una volta approvato, si entra nella fase della gestione, che si perfeziona con la delibera del Piano Esecutivo di Gestione (PEG). Con la stesura del PEG, vengono allocate le risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni amministrative. I responsabili dei servizi possono così prelevare il denaro necessario a sostenere le spese consentite in relazione ad uno specifico intervento. È dunque evidente che un responsabile non può spendere più di quanto previsto in origine, né prelevare somme destinate ad altri servizi, né tantomeno spendere per finalità diverse da quelle cui l'intervento è destinato, se non a seguito di variazioni di bilancio, che devono essere approvate dal Consiglio.

Almeno una volta l'anno, si verifica la salvaguardia degli equilibri di bilancio e si controlla lo stato di avanzamento degli obiettivi. Qualora il bilancio non fosse in equilibrio, il Consiglio deve attuare i provvedimenti necessari per ripianarlo.

Entro il 30 novembre, si procede con l'assestamento di bilancio, fase in cui si verificano tutte le voci di entrata e di spesa e si procede all'approvazione di eventuali variazioni.

Terminato l'esercizio, la giunta predispone lo schema del rendiconto a cui allega la relazione dell'organo di revisione, e che il Consiglio deve approvare entro il 30 aprile successivo.

Il Bilancio del Comune di Anguillara Sabazia

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni è:

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	1/1/2015 post riaccertamento	Anno 2015
Risultato di amministrazione	1.553.217,98	2.319.885,50	2.074.858,14	-1.856.482,92	-1.711.003,71

Dalla lettura dei numeri, appare immediatamente evidente l'influenza dovuta all'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile, che ha portato l'Ente a dover effettuare:

- L'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- Il riaccertamento straordinario dei residui;
- L'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- La costituzione del fondo pluriennale vincolato.

Il 2015 è stato il primo anno in cui le PA hanno dovuto applicare il principio della competenza finanziaria "potenziata". Fino a quel momento, il bilancio non svolgeva la piena funzione conoscitiva che dovrebbe invece caratterizzare la contabilità pubblica. Infatti, gli impegni ed i residui passivi comprendevano anche gli accantonamenti e i debiti futuri. Dall'altra parte, gli accertamenti includevano anche i crediti futuri e soprattutto non tenevano conto di quelli di dubbia esazione. E tutto ciò, ovviamente, non permetteva di comprendere il reale stato di indebitamento dell'Ente.

Per questi motivi, dal punto di vista finanziario, un bilancio apparentemente positivo, con un avanzo di amministrazione pari a 2.074.858,14 € a seguito delle operazioni di armonizzazione, si è

trasformato in un bilancio negativo, evidenziando un disavanzo di - 1.856.482,92 € Chiaramente, a parte rare eccezioni, con un cambio di rotta così drastico, sono stati molti i Comuni a trovarsi in difficoltà, motivo per cui è stata prevista la possibilità di ripianare questo disavanzo fino ad un massimo di 30 anni, modalità ovviamente scelta anche dal Comune di Anguillara Sabazia, che con apposita delibera ha posto a carico del bilancio 2015 la quota annua di ripiano pari a 61.882,46 € Quindi sostanzialmente ogni anno, in occasione del rendiconto dell'esercizio, occorre verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua, in caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie (3 anni). Nell'anno 2015 l'obiettivo è stato rispettato, anno in cui al 31/12, l'ente ha chiuso con un disavanzo di amministrazione di -1.711.003,71 €, non creando quindi ulteriore disavanzo da ripianare, ed una dotazione di fondo cassa finale pari a 1.707.156,88 € Dalla lettura di questi due importi, appare subito chiaro che l'Ente è impossibilitato a destinare entrate correnti ad investimenti, paralizzando di fatto l'attività di programmazione e di interventi a medio/lungo termine.

L'attuale amministrazione si è insediata nel mese di luglio 2016, ereditando quindi una situazione tutt'altro che rosea e che va assolutamente migliorata. Per migliorare un bilancio in genere si scelgono due strade: o un aumento delle tasse od un taglio dei servizi (o spesso, purtroppo, entrambe). Ma poiché riteniamo che i cittadini siano già fin troppo vessati e che i servizi siano già ridotti ai minimi termini, il miglioramento della situazione economica va ricercato tramite altre soluzioni che richiedono programmazione, cosa che fino ad ora non ci è stata concessa essendo costretti a rincorrere una serie di urgenze.

Ora si sta proseguendo con la seconda fase di verifica, l'assestamento di bilancio, in collaborazione con tutti i responsabili delle aree coinvolte, che stanno segnalando i capitoli su cui si sono verificate maggiori entrate o maggiori spese e che purtroppo da una prima valutazione non definitiva, non sembra portare ad una differenza positiva.

Insisteremo nella ricerca degli sprechi affinché vengano totalmente eliminati, ma soprattutto, per poter mantenere fede al programma, l'Ente ha bisogno di maggiori introiti. Pertanto stiamo procedendo con:

- La ricerca delle modalità con cui poter affidare l'incarico ad una Società specializzata nel reperimento dei fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea per scuole ed opere pubbliche;
- Il recupero degli impianti fotovoltaici esistenti ed alla programmazione di nuove realizzazioni;
- Lo studio di fattibilità di interventi finanziabili dalle società ESCO, società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento;
- Il recupero dell'evasione;
- Il recupero del Patrimonio Comunale, a cui dovrà seguire una fase di valorizzazione;
- La valutazione di una nuova riorganizzazione dei parcheggi a pagamento, che possa portare vantaggi per residenti e fasce deboli, e maggiori introiti nelle casse Comunali;
- Il riavvio ed il miglioramento delle attività di competenza dell'area urbanistica, area che per la sua natura è quella che deve generare le maggiori entrate da poter destinare ad investimenti;
- La sensibilizzazione di tutto l'organo amministrativo sull'importanza della legalità e del ruolo che questa riveste in termini di bilancio, dal campo dell'edilizia (condoni), passando per quello commerciale (Tosap, imposta sulla pubblicità), arrivando a quello concernente le sanzioni amministrative (violazioni del codice della strada, danno ambientale).

Ad oggi non si può stabilire con esattezza quale sia la attuale situazione finanziaria, dato che mancano ancora alcuni rapporti sulla reale consistenza dei capitoli di spesa. Ad ogni modo, dai dati parzialmente esaminati si può già notare una tendenza negativa rispetto alle previsioni, che va approfondita e che verrà resa nota non appena possibile ed alla quale occorrerà eventualmente trovare rimedio, stabilendo delle priorità ed effettuando delle rinunce.